

## QUADRANTE

### Sensi biblici

E' ormai tempo che ogni persona che abbia interesse — anche solo spirituale e non scientifico — per la Bibbia rimetta in discorso il tema dei quattro sensi biblici: senso letterale o storico, allegorico, tropologico o morale, anagogico o escatologico.

Per questa, chiamiamola così, riesumazione può servire di pretesto il lungo saggio di H. de Lubac, « Esegese medievale », uscito qualche mese fa. L'autore è noto per le sue tendenze progressiste, e più forse per l'abilità con cui le sostiene in nome del magistero dei Padri mediante una capacità di documentazione che ha qualcosa di incredibile. Tuttavia, al di là degli *excursus* eruditi e delle innumerevoli rettifiche di indole critica, il libro è percorso da una tesi che può apparire reazionaria: una tesi che per interesse e attualità conta assai più del saggio, pur importante, del de Lubac. La teoria dei quattro sensi biblici è infatti un tema di risonanze vastissime: accennata fin dalle origini della Patristica e poi ripetuta concordemente lungo il Medio Evo, combattuta con asprezza

sdegnosa da Lutero e da tutti i teologi protestanti, ha finito col perdere credito dal Rinascimento in poi tra gli stessi autori cattolici, com'è facile riscontrare in quegli abbecedari delle opinioni correnti che sono i manuali di scuola. L'interpretazione di ogni testo biblico secondo quei quattro sensi simultanei appartiene ormai soltanto alle reminiscenze di seconda mano di ogni persona che abbia studiato Dante al liceo, o alle esperienze marginali di qualsiasi medievalista che abbia familiarità con prediche o commenti biblici.

Prescindiamo pure dalle impostazioni polemiche e anche dal clima generale in cui il libro inserisce la sua tesi: è certo però che il de Lubac è riuscito a dar corpo a un'intuizione che, senza documentazione sufficiente, poteva affiorare anche in altri. Risulta dimostrato, insomma, che le ricerche positive moderne hanno dato alla distinzione di quattro sensi biblici non la smentita finale, come era possibile attendersi, bensì un fondamento preciso e una inquadratura appropriata, liberandola dalle arbitrarietà che la discreditavano e che la facevano somigliar troppo ai giochi di fantasia dell'allegorismo greco.

E' acquisito innanzitutto il primato assoluto del senso letterale. I tre sensi « spirituali » non rimangono esterni a quello, ma lo sviupano e lo specificano secondo direttrici diverse. Così ad esempio l'allegoria non si riduce più a un'immobile corrispondenza di « tipi » tra l'Antica e la Nuova Alleanza, che sovrappongano all'immediatezza del testo

## ARSENALE

### Confusa disputa sull'arte sovietica

Un pittore sovietico ritiene che causa di molti « errori » dell'arte sovietica, sia stata la rimozione delle opere degli « impressionisti » dal museo d'arte occidentale di Mosca. In un articolo sulla « Literaturnaya Gazeta » trasmesso dalla agenzia Tass, il pittore Nikolai Zhukov afferma che « lo scorso anno, sono sorti alcuni atteggiamenti modernisti, estranei alla vera tradizione artistica dell'Unione Sovietica ». Gli artisti che hanno assunto questi atteggiamenti, dichiara Zhukov, « hanno cercato di annullare tutte le conquiste dell'arte realistica sovietica, dando una valutazione di quest'arte esclusivamente in base alle sue condizioni durante l'epoca del culto della personalità ». Gli errori commessi in passato dall'arte sovietica, sempre secondo Zhukov, sono dovuti anche al fatto che « le meravigliose tele degli impressionisti erano state tolte dal museo d'arte occidentale e non erano più fra gli oggetti di studio della nostra gioventù sovietica; ciò ha avuto indubbiamente un effetto nocivo sulla pittura realista socialista sovietica ».

### Tavole natalizie

A palazzo Strozzi, in Firenze, è stata inaugurata la « mostra delle tavole natalizie », organizzata dal Garden club di Firenze fra i suoi soci, fra i soci degli altri Garden club d'Italia, e tra privati amatori del fiore e della floricoltura. La mostra, indetta sotto gli auspici del

club d'Italia, e tra privati amatori del fiore e della floricoltura. La mostra, indetta sotto gli auspici dell'azienda autonoma di turismo, costituisce un completamento della « mostra dell'oggetto da regalo » recentemente allestita in altre sale dello stesso palazzo. Un'apposita commissione ha stilato una graduatoria di merito per tre categorie di addobbi: tavole fiorite, centri fioriti da tavola, e per altre composizioni ispirate alle feste natalizie. Le due rassegne resteranno aperte al pubblico fino al 6 gennaio 1963.

## « Pionieri del cinema »

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Folchi, ha ricevuto i rappresentanti della associazione « Pionieri del cinema », tra i quali i registi Gallone e Campogalliani. Il segretario generale dell'associazione, Manfrino, ha illustrato al ministro le finalità dell'associazione e gli ha prospettato la situazione dei pionieri del cinema, che ebbero fiducia nell'avvenire della cinematografia italiana dedicandovi la loro attività. Il ministro Folchi ha promesso il suo interessamento perché la lunga fedeltà di coloro che diedero vita e fama al nostro glorioso « muto » non sia ulteriormente ignorata, ma valga ad essi un concreto segno di riconoscimento.

## Un milione di anni

I resti fossili del piccolo elefante preistorico che, come è noto, sono venuti recentemente alla luce in una cava di terra a non molti chilometri da Città di Castello, hanno, secondo l'opinione degli specialisti che ne curano il recupero, un milione di anni. Vissuto nell'epoca glaciale, l'« *Elephas meridionalis* » sarebbe morto nel lago tiberino, che a quei tempi occupava tutta l'alta valle del Tevere e che oggi troverebbe, nel lago Trasimeno, la sua ultima porzione.

## Morte di una cantante

E' morta a Oslo la cantante lirica norvegese Kirsten Flagstad. La famosa soprano aveva debuttato giovanissima, a soli 18 anni. La sua carriera era stata dapprima limitata a repertori di operetta; è famosa soprattutto la sua interpretazione de « La vedova allegra ». L'ampiezza e il timbro della sua voce la spinsero poi a cimentarsi nell'opera lirica. Nel 1933, la cantante conseguì un clamoroso successo nel ruolo di Isotta nel « Tristano e Isotta » di Wagner.

## Le esequie di Laughton

Le esequie dell'attore cinematografico Charles Laughton, deceduto sabato scorso di cancro, all'età di 63 anni, si sono svolte nella chiesa di Hills, nel cimitero di Forest Lawn, a Hollywood. Per l'occasione lo scrittore Christopher Isherwood ha letto alcuni versi della Bibbia e alcuni versi di opere di Shakespeare, l'autore preferito da Laughton. Erano presenti alla cerimonia 75 persone, amici e parenti dell'attore.

Nuova Alleanza, che sovrappongano all'immediatezza del testo allusioni o rimandi talora approssimativi e poco illuminanti: ma verrebbe invece ad abbracciare tutto quello svolgimento teologico che è stato analizzato negli ultimi decenni sotto la categoria dei « temi biblici », e che colloca ogni testo singolo all'interno della storia di uno o più temi, in modo da finalizzarlo teologicamente. Se si devono spiegare per esempio in Giovanni le parole di Gesù sull'acqua viva, o sui torrenti che usciranno dal petto del Signore, non ci si limiterà più a richiamare questa o quella prefigurazione veterotestamentaria, ma si percorrerà l'intero discorso biblico sull'acqua: dalle iniziali ambiguità di allusione (forza ostile o elemento vitale) fino alla pienezza dei testi più maturi, dove l'effusione dell'acqua esprime il dono pentecostale dello Spirito.

Si apre così la via a una ricerca teologica intrecciata su quattro livelli spirituali diversi. Il senso letterale, o (come dicevano i Padri) la « storia », esprime il significato immediato della Scrittura: quello che risulta a un esame filologicamente rigoroso, e che è di per sé disponibile anche ai lettori profani, a meno che pregiudizi ideologici arrivino anche lì a fuorviarli. La allegoria, come si è visto, è l'intelligenza dei temi biblici che prendono corpo e fanno tappa in un singolo testo. La tropologia esprime il valore educativo della Bibbia come parola di Dio, indicando le conseguenze soggettivamente immediate che toccano il comportamento spirituale. L'anagogia è simile all'allegoria, come confermano le omissioni dei Padri che riducono spesso l'una all'altra: essa risulta da una lettura della pagina biblica alla luce dell'adempimento palese che ogni parola di Dio riceverà nell'ultima e definitiva Parusia. Proprio in questo differisce dalla allegoria, che coglie la Rivelazione nel suo svolgimento fino alla conclusione, avvenuta con la prima Parusia del Signore.

Semplificando all'estremo e in certo modo sorpassando l'esposizione del de Lubac si sono richiamate per accenni le disponibilità che si aprono alla riflessione personale quando si legga la Bibbia con l'animo di verificare in ogni pagina i diversi sensi. La prospettiva è nuova, ma non è affatto fuori della tradizione: al contrario, ne raccoglie l'eredità più insistente; e tuttavia non è in nessun modo una restaurazione arcaica, perchè si presenta con ben altra precisione e positività che in passato.

SAVERIO CORRADINO